



NON T'IMPORTA CHE SIAMO PERDUTI?

Quando avvertiamo il sibilo della tempeste che assalgono la nostra vita, Signore, vorremmo che Tu immediatamente comandassi al vento di tacere. Ma Tu, spesso, non lo fai. Perché?

Quando sentite i primi sintomi delle malattie vorreste sconfiggerle subito senza pensare di risolvere le cause, di rimettere in equilibrio il corpo che vi sta dicendo: «Rallenta». Quando incrociate chi è troppo pigro, sicuro di sé o estraniato e si frappone ai vostri progetti, vorreste toglierlo di mezzo senza provare a vedere se nelle sue ragioni c'è uno scampolo di verità per voi. Quando perdete ciò che dava senso alla vostra vita, urlando la nostra rabbia, vorreste riempire il buco lasciato senza cercare di capire che il vuoto è in voi stessi, nell'anima ancora incapace di slacciarsi da ciò di cui non siete padroni, ma possessori. Io, Dio, vi lascio il tempo di comprendere e soffro quando la durezza del vostro cuore vi fa aspettare ulteriormente. Ma ve lo garantisco: ci sarà un tempo di beatitudine, anche per chi non ha avuto fede, credendo che io volessi la sua morte. Sì, proprio io, che ho per voi soltanto Vita.

Il 30 giugno la "Giornata per la carità del Papa"

La «carità del Papa». Abbraccio agli ultimi

... Quella dell'Obolo è una storia antica e moderna allo stesso tempo. Antica perché ha radici evangeliche. I primi cristiani che si riunivano intorno agli apostoli mettevano in comune le loro sostanze per venire incontro alle necessità dei fratelli più deboli e bisognosi ed è nell'ottavo secolo comunque che gli anglosassoni 'inventano' il cosiddetto Denarius Sancti Petri a favore del successore di Pietro. Moderna perché l'Obolo così come lo conosciamo oggi è stato normato dal beato Pio IX con l'enciclica Saepe venerabilis emanata nel 1871, dopo che la Santa Sede si era trovata in uno stato di particolare debolezza e vulnerabilità materiale in conseguenza della fine dello Stato pontificio. Così nel giorno della solennità dei santi Pietro e Paolo, o nella domenica più vicina, in tutte le Chiese del mondo ogni singolo fedele è invitato ad offrire il suo contributo, piccolo o grande a seconda della propria disponibilità e generosità, in favore del Papa.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



12^a settimana del Tempo ordinario

23-29 giugno 2024

Ci fu una grande tempesta e le onde si rovesciavano nella barca... Gesù se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. I discepoli lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non ti importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e vi fu una grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?".

Con Gesù sulla barca della vita

Il Vangelo di oggi ci ricorda che le difficoltà della vita ci possono colpire con durezza, all'improvviso. La barca della vita che stiamo guidando a volte si agita, minacciando di affondare sotto i colpi di ogni genere di problemi. Può sembrare che Gesù dorma, insensibile alla nostra agitazione. Allora sorge la preghiera come grido dal fondo dell'anima: «Non t'importa che siamo perduti?».

Ben sappiamo che gl'importa e che sta attraversando il mare con noi. Come ci ricorda il libro di Giobbe, è Lui che lo ha «chiuso tra due porte», ha limitato il suo pericoloso potere. Per questo la paura è comprensibile, ma immotivata e inutile. Ci impedisce di tirare fuori le risorse e le soluzioni che abbiamo dentro, il coraggio (= azione del cuore) che può emergere in quei momenti. Dio, infatti, non si sostituisce a noi eseguendo ciò che è già nelle nostre corde.

Piuttosto ci chiede, dopo aver fatto il possibile, di avere fede: chi è in comunione con lui non affonda, come Gesù non è affondato nei giorni del martirio. La fede l'ha riempito di speranza e di risurrezione.

Ma la fede è anche riconoscere che lui vede più lontano di noi. Quando non esaudisce le nostre richieste può avere le sue ragioni, che sono sempre per il nostro eterno bene. Chi ci conosce infatti meglio di lui?

CALENDARIO SETTIMANALE *Dodicesima settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore*

| | |
|---|--|
| Domenica 23 12° DEL TEMPO ORDINARIO Gb 38,1.8-11; Sal 106 (107); 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41 | S. Messa ore 10.00 Zuccollo Giovanni e Maria Pia\Dall'Osto Margherita\Rossi Eugenio\Panozzo Maddalena |
| Lunedì 24 Natività di S. Giovanni Battista | S. Messa ore 18.00 Alvisè e Santina\Mariano e Olimpia <p style="text-align: right;">Ore 20.30 prove di canto Schola Cantorum.</p> |
| Martedì 25 S. Guglielmo | S. Messa ore 18.00 7° Dall'Osto Giuseppe |
| Mercoledì 26 Ss. Giovanni e Paolo | S. Messa ore 18.00 Calgaro Angelo (via M. Polo) |
| Giovedì 27 S. Cirillo d'Alessandria | S. Messa ore 18.00 Brunello Teresa e Nelo |
| Venerdì 28 S. Ireneo | Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00. |
| Venerdì 29 Ss. PIETRO e PAOLO | S. Messa ore 18.30 Savio Pietro\Zordan Pietro, Florinda e Ottorino |
| Domenica 30 13° DEL TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15;2,23-24;Sal 29(30);2 Cor 8,7.9-15;Mc 5,21-43 | <ul style="list-style-type: none"> • Giornata per la carità del Papa - Animata dalla Schola Cantorum • “Aiutiamo il Papa ad aiutare in ogni momento con un piccolo gesto” S. Messa ore 10.00 Bella Simeone\Capovilla Linda\Zordan Mariano\Veronese Gerardo e Gianni\Zordan Guerrino, Maria e familiari defunti |

| | |
|------------|--|
| Liturgia | Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì. |
| Caritas | Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474. |
| Int. Messe | L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie. |
| Nota Bene | Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene. |
| Uscite | Imposte e tasse 210,00\ViAcqua 48,30+68,65. |
| Entrate | Offerte in chiesa 259,13\Altre offerte 5,00+50,00+44,00\Stampa 2,20\Per lavori 10,00. |



Perché avete paura? Non avete ancora fede? (Mc 4,40)

Quante volte **nelle tempeste della vita** abbiamo avuto la dolorosa sensazione che Dio fosse addormentato da qualche parte, lontano da noi. Gli apostoli in quella notte di tempesta non si rivolgono a Gesù con il rispetto e la fiduciosa attesa di altre volte, ma si mostrano quasi indignati: *Maestro, non ti importa che siamo perduti?* Non ti importa della vita o della morte dei tuoi amici? Parole dure, preghiera della paura e della disperazione.

Il racconto della tempesta ci assicura invece che **Dio è presente**. È presente, ma a modo suo, che è poi l'unico modo in cui si possono salvaguardare insieme il suo amore e la nostra libertà. Non al posto mio, ma insieme con me; non come possibilità di scansare, di evitare la paura, ma pastore che mi cammina avanti dentro la valle oscura. Altrimenti, se facesse tutto Dio da solo, non ci sarebbe più la creatura. Vorrei un cielo sempre sereno e indicazioni chiare a mostrare la rotta. Ma io ho solo tanta luce quanta serve al primo passo. Eppure è così che partecipo alla vittoria, lontana forse ma sicura, del Signore della vita sul caos e la morte. Eppure Dio è presente. Dio è coinvolto. Dio è **nel cuore della tempesta** e non in riva al lago ad osservare. Quando, come i discepoli, non ti arrendi, ma continui a remare e a lottare, le mani sul timone, gli occhi sulla prua, allora **lo incontri** nel cuore stesso della tempesta, perché gli importa la tua vita e la tua felicità. Riascoltiamo la risposta di Gesù alla domanda quasi indignata dei discepoli: *Non ti importa che siamo perduti, che moriamo?* La risposta viene con poche parole, ma ha la voce forte dei suoi gesti: mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante per me. Mi importano i passeri del cielo e voi valetè più di molti passeri. Mi importano i gigli del campo e a voi dono ancora più bellezza. Ti ho contato tutti i capelli in capo e tutta la paura in cuore! Questa è la certezza. Il Signore ripete a ciascuno di noi: mi importa di te. A questo ci aggrappiamo, anche quando non capiamo, quando ci pare di affondare per l'assenza di Dio o siamo indignati per il suo silenzio. Dio mi ripete: tu sei importate per me, non aver paura.